

I Papi del Mille

Il secolo undecimo è certo tra i periodi storici più interessanti e complessi nella evoluzione della civiltà europea: crogiuolo ardente in cui si fondono per riforgiarsi nuove forme gli antichi elementi della vita sociale, e istituti secolari attraversano crisi decisive e a mentalità nuova, uno spirito nuovo corrispondono ai rinnovati aspetti esteriori del vivere.

Crollato l'edificio carolingio, ereditato dai siri tedeschi la corona del Sacro Romano Impero, comincia tra le due massime potestà medioevali, l'Impero e la Chiesa, quell'epica lotta dalla quale finirà col rompolare l'età moderna. Il feudalesimo degenera in anarchia; i primi germi della organizzazione corporativa e della libertà comunale; la cavalleria si scioglie a scrivere, con le Crociate, la sua pagina più gloriosa. Svaniti i terroci del Mille, la vita che sembrava volesse arrestarsi riprende più impetuoso il suo corso: la prosperità materiale e la ricchezza accrescono, il commercio si sviluppa, il denaro vede aumentare la sua potenza; ma al tempo stesso la Cristianità sente il travaglio di una profonda crisi morale. E' ancora recente la memoria del periodo ferreo del Papato, del prepotere delle Marozie e dei vescovi. Cupidigie terrene si sferrano intorno alla Cattedra di Pietro, il potere imperiale ne approfitta per instaurare una tutela che degenera in oppressione; con le istituzioni del pastorale e dell'anima la sovranità laica usurpa le prerogative e i diritti di quella religiosa; la simonia, il concubinato e il clero sono le due gravissime piaghe che affliggono la Chiesa.

Ma ecco, quando più acuto è il male e urgente il pericolo, che manifesta la provvidenziale assistenza del Signore alla sua mistica Sposa. Il monacismo esprime le sue forze più gagliarde per concorre alla riforma degli abusi, alla rinascita degli spiriti; fari di luce, come Cluny e Montecassino, illuminano in mezzo alle tenebre; nuovi ordini sorgono, come i certosini per opera di san Bruno; san Romualdo con i suoi Camaldoli e san Giovanni Gualberto con i Vallombrosi, e i più famosi rifugiatisi nelle più remote solitudini dell'Appennino non disinteressano delle condizioni della Chiesa e partecipano con fervore al salutare moto di rinascita. Uomini di studio e d'azione, cantori e teologi, grandi santi e grandi luminari della sapienza cattolica, scendono animosi nell'aratro di un cardinale Umberto, un san Damiano, un Ugo di Cluny, un sant'Ariano, un Anselmo da Lausa, un Anselmo da Canterbury, un Anselmo da Baggio, il monaco che sono gli atleti di quella titanica riscossa. E da Roma, dalla sede apostolica, grandi papi rispondono ai nomi di Leone IX, di Alessandro II, di Gregorio VII, di Urbano II, lanciano la parola d'ordine, predicano la riforma, purificano il costume, rivendicano la libertà della Chiesa: *nihil in regis diligit Deus quam libertatem ecclesiae suae*.

Una visione, nitida e precisa, questo meraviglioso incalzare di santi e turbare di uomini e di re, attraverso i quali da una situazione torbida e caotica matura un ordine nuovo, ci è fornita da un monaco, un professore all'università di Lilla, nel suo magistrale lavoro: *I Papi del secolo XI e la Cristianità*, che per cura di Giustino Fortunato e nella classica versione di Alberto Vignola vede ora la luce nella "Collana" dell'editore Vallecchi di Firenze.

Nelle pagine del Gay il grande tema è rivissuto nelle figure dei principali attori e nello svolgimento delle sue più espressive vicende con una serietà di indagine, una sicurezza di documentazione, una efficacia rappresentativa che impongono. Il quadro è tracciato con mano ferma, con tocchi colorati, a colori smaglianti; ed è, per l'obiettività delle sue linee, un eloquentissimo apologo del secolo XI e della Chiesa.

Leone IX, con la sua instancabile attività che lo trascina a peregrinare per tutta l'Europa cristiana e a far sentire dovunque l'azione della Santa Sede col ristabilimento della disciplina e la riforma dei costumi, inizia la santa battaglia. Con lui il vescovo di Roma riprende la piena coscienza della propria autorità universale. Finita la regione che sfuggono all'autorità imperiale, anche oltre i confini della cristianità latina, il papa si adopera per restaurare effettivamente quel primato di giurisdizione che da tempo ormai non si aveva affermando che a radi intervalli. La parola del pontefice si rivolge a tutto il mondo cristiano, la santa ambizione di riconfermare nelle vie del Signore, sotto la guida di una gerarchia rinnovata, una serie ininterrotta di concili. A Roma, a Pavia, da Salerno, da Reims a Magonza, le tappe successive di questo cammino. Una vera aristocrazia intellettuale e morale si è andata radunando intorno al pontefice e assicura la continuità dell'indirizzo e la maturità dell'opera. Questa è la grande pagina di campagna a Fort Belvedere, nel gran parco di Windsor. Il Principe ha installato non soltanto l'illuminazione nascosta a luce diffusa attorno al soffitto, ma anche l'immensa sala di cristallo come elemento decorativo. Così la tavola da pranzo è di cristallo illuminato. (Int. News Serv.).

ghì poteri, che intervengono ai concili locali quali giudici ed arbitri, divulgando e applicando i decreti dei concili romani e assicurando la più larga diffusione ai provvedimenti riformatori ispirati da Roma. L'azione della Santa Sede non tende solo al trionfo della riforma, ma a consolidare i vincoli che uniscono a Roma le chiese locali e a stabilire nuove e più frequenti relazioni con le potenze secolari. Così intorno al Papato si prepara un nuovo raggruppamento di forze. In quella massa confusa di signorie e monarchie, ancora così deboli e la cui autorità incontrava tanti ostacoli, la crescente unità della Chiesa latina costruisce, intorno alla nuova Roma e sotto la sua direzione, come l'abbozzo di un ordine ignoto sino allora in Europa.

Con alacrità anche maggiore, con impeto più irruente, con più indomabile energia l'opera è condotta innanzi dal monaco Ildelbrando allorché, dopo essere stato il consigliere e l'interprete di parecchi pontefici, sale egli stesso alla Cattedra dell'Apostolo. L'opera di Gregorio VII è l'umiliata dal Gay in modo mirabile. Giustamente egli nota che vedere in lui «solo il papa e il capo della cristianità e non considerare se non la vita pubblica e l'attualità politica, significa rischiare di misconoscere o di formare un concetto assai incompleto e superficiale. Non bisogna dimenticare, il monaco e l'asceta». Rendere la Chiesa indipendente dai poteri laici, far riconoscere e trionfare dovunque il primato di Roma, risolvere purificando l'episcopato e il sacerdozio, questa è principalmente la sua ambizione. La supremazia ch'egli vagheggiò e cercò di stabilire al di sopra di tutti i regni e di tutte le signorie, nello stato in cui si trovava allora la cristianità, non era che la logica conseguenza di tali premesse. E se il grande pontefice, dopo avere conosciuto le gioie dei più vasti trionfi, «scompare tra le amarezze dell'esilio, l'ideale da lui così tenacemente e valorosamente perseguito restò più vivo che mai.

L'opera gregoriana è energicamente difesa e promossa da Urbano II, il Papa che bandì la Crociata, tra gli entusiasmi dell'Europa cavalleresca e cristiana. Il suo pontificato fu decisivo per il progresso della riforma che avrebbe visto la sua definitiva vittoria, un ventennio dopo la morte di lui, alla dieta di Worms quando il successore di Enrico IV si decise a rinunciare all'investitura spirituale. Nella personalità di Urbano II sembra esserci minore impeto e passione che in Gregorio VII, ma forse vi erano maggior misura e abilità politica: la lunga lotta, ormai quasi secolare, aveva fornito non invano nuove lezioni alla sua esperienza.

«Col trionfo delle idee gregoriane — conclude il Gay il suo poderoso studio — si prepara un ordine nuovo... E' davvero un profondo rivolgimento che s'opera nell'Europa feudale. La riforma gregoriana fu una rivoluzione più che una riforma; essa rigenerò la Chiesa e la mise in grado di guidare la Cristianità anche senza il sostegno dell'Impero, e provocò un salutare rinascimento della vita e del pensiero cristiani. Per opera della rivoluzione gregoriana l'Occidente cristiano cominciava ad uscire dal caos feudale e a fondarvi una nuova gerarchia di forze. L'immenso compito, intrapreso dal coraggio e dall'audacia di Gregorio VII e continuato dalla sagacia tenacia di Urbano II, assicurò al Papato un ufficio, un'azione, un'influenza, quali mai sino allora le condizioni politiche e sociali dell'Europa gli avevano permesso di esercitare».

GIUSEPPE MOLteni

Il velocissimo mostro dell'asso inglese Campbell

Horley, 10 dic.
Una vecchia del XV secolo, circondata da una corona di altri edifici che la proteggono come altrettanti forti e guardata da ogni lato da un corpo di guardia di 15 moschetti, assai distante nel tempo e nello spazio dal nuovo misterioso «mostro della velocità» costruito per il capitano Campbell, e al quale l'asso inglese del volante conta di raggiungere una velocità di 480-500 chilometri all'ora, la più grande che l'uomo abbia finora raggiunto sulla terraferma.

Il nuovo tentativo per superare il record detenuto dal maggiore Segrave della «Frazer e Nash» è stato tentato dal capitano Campbell, determinato a cominciare con la nuova automobile misteriosa, dovrà necessariamente effettuarsi su una nuova pista, maggiore e più perfetta di ogni altra ora esistente al mondo, poiché tra queste nessuna è giudicata adatta al raggiungimento di una velocità così alta quale quella che Campbell spera di raggiungere. Intervistato ripetute volte, il Campbell si è rifiutato di fare qualsiasi rivelazione sia pure parziale sulla sua nuova automobile e così pure i meccanici che attendono alla costruzione, legati al più assoluto silenzio, hanno finora fedelmente mantenuto il giuramento fatto. (F. N. S.).

LA TAVOLAIN CRISTALLO del Principe di Galles

Londra, 10 dic.
Il Principe di Galles ha messo di moda il regalarlo degli orologi di cristallo. Quando i suoi amici si sposano il Principe generalmente manda loro un servizio da tavola completo di cristallo, oppure uno di toilette o uno di camera in vetro colorato. Nella nuova casa di campagna a Fort Belvedere, nel gran parco di Windsor, il Principe ha installato non soltanto l'illuminazione nascosta a luce diffusa attorno al soffitto, ma anche l'immensa sala di cristallo come elemento decorativo. Così la tavola da pranzo è di cristallo illuminato. (Int. News Serv.).

La ferocia di Barnes

Spero di ingraziarmi, con questa piccola battuta nella Inghilterra, protestante, i demografi e i demografomani.

Ho scovato, e lo tengo per le orecchie, un insidiosissimo nemico della buona causa. I demografi battono a destra e a sinistra, sodo e serrato con le argomentazioni più spiciose. L'Inghilterra produce troppi cittadini — a sentirli lui —.

Dunque la pensiamo infiochettata notte e giorno ai porioni, secondo la moda che ha tentato di attecchir fra noi.

Tutta un nido, una dilagante covata di creature alle quali non bastano le culle né biberoni, né sonagli, mezza luna d'avorio per i denti, balocchi, mezzanine, scuffiette, per il loro vestire e farsi grandi.

«altro che bacche di cipresso» per il loro mangiare.

Prosit, felicitazioni, e l'Inghilterra sarebbe l'invidia di tutto il mondo. La Germania si ammalerrebbe di crepare per lo smacco non desiderato; e la Francia, sterile volontaria, di interizia.

Noi saremo contenti perché in casa nostra di fiocchi e guancie di rosa ne abbiamo a profusione.

Un inglese snaturato, il dott. Barnes, vescovo protestante di Birmingham, è scontentissimo.

Inospitale come un cerbero, vuol selezionare le nuove nascite; scartando a suo piacere, quasi si tratti di castagne buone o bacate.

Sostiene che gli imbecilli sono quelli che han più gioia di bambini per casa; e se la piglia con l'igiene e la medicina le quali si industriano per aiutare i loro piccoli a non morire e a farsi grandi.

LETTERE FIORENTINE

DOVE SI PARLA DI UN PERICOLO

L'Università fiorentina in agonia? — Quando nacque lo «Studio» — Sue prime vicende
L'astrologo di Carlo di Calavria — La moria dell'anno 1348 — Laurea teologica
Petraica rifiuta — Il lettore di greco — Professori quattrocenteschi — Cannoni e leoni

FIRENZE, dicembre.
Firenze intellettuale è sotto l'incubo di due minacce, o meglio, di due pericoli. Il primo pericolo si è di vedersi portar via tutti, quasi tutti, i tesori della sua celeberrima biblioteca nazionale, per concentrarli in Roma, in una biblioteca «monstre». Il pericolo baleno, circa due mesi addietro, in un articolo, evidentemente ispirato, del *Corriere della Sera*, ma furono così pronte le impetuose proteste della stampa e degli uomini di cultura, un solo fiorentino, ma di tutta Italia, che non tardò il ministro Giuliano a rassicurare gli spiriti della insussistenza di tal pericolo. Adesso un altro pericolo incombe: quello di veder morire la Università degli Studi di Piazza San Marco. Morirebbe, di miseria, cioè per mancanza di sussidi governativi, porzionati ai bisogni. La questione è complessa e non mi azzardo nemmeno ad abbozzarla, tanto son sicuro che non saprei, dopo, cavarne le gambe. Mi basta averne fatto cenno per aprirli la strada a dirvi alcuni che intorno alle origini, allo sviluppo e alle vicende dello Studio fiorentino.

Nei primi del Trecento erano in Firenze ottime scuole del Trivio e del Quadrivio, *ides*, in termini moderni, scuole universitarie presso i francescani di Santa Croce e i domenicani di Santa Maria Novella, scuole frequentate, come per certo, da un numero di cui nessun'altra università ha finora potuto vantare l'uguale. Dante Alighieri, il Comune, geloso delle glorie didattiche di Bologna e di Padova, voleva istituire uno Studio a conto suo, e per diversi anni, se ne ventiliò l'idea. Il 14 maggio del 1321, costosa idea prese forma realizzatrice in uno statuto in cui si annunziò senz'altro la fondazione di un *Studium generale*, nel quale avrebbe occupato il primo posto l'insegnamento del diritto, evidentemente per concorrenza a Bologna. Diceva lo statuto: «Potete nelle città regali d'essere insegnato il diritto, e poiché la città di Firenze meritamente va ritenuta come tale, ed esistono in essa numerosi ingegni atti allo studio, i quali, a causa del disordine dei mezzi spesso per altre ragioni, non possono recarsi ad uno studio generale; per tanto viene stabilito, per la comune utilità, che, nella città di Firenze, vengano chiamati agli stipendi del Comune, dei dottori che in essa insegnino diritto civile e canonico...».

E si chiamarono codesti dottori: due per giuriscienze e due per canonico, a cui, subito dopo, si aggiunsero professori di medicina e di altre facoltà, non che i bidelli e vari uomini addetti al servizio dello Studio. A tutti gli studenti che venissero di forovra era assicurata libertà di soggiorno ed esenzione da rappresaglie; alla tortura sarebbero stati sottoposti soltanto con determinate riserve, ed in presenza sia dei rettori degli studenti, sia di professori stranieri. Veniva concesso di portar le armi ai rettori ed ai bidelli generali; a questi rettori, che, a mo' del Podestà della Repubblica, dovevano essere, a scanso d'intrighi e di favoritismi campanilistici, di fuori, era accordato il diritto di emanare sentenze valide contro i copisti universitari e le altre persone sottoposte alla giurisdizione dello Studio. A nessuno, fiorentino o del contado, sarebbe stato permesso (ecco l'orgoglio della «città regale») di studiare in avvenire presso un'altra università.

Tale il programma da svolgersi in grande, programma che, però, essenzialmente, Firenze impiegò in quella guerra con Castruccio Castracani di Lucca che, per poco, non la ridusse allo estremo, si attuo con molta stanchezza e con parecchia irregolarità. Si iniziarono le lezioni, ma non furono altro che un ampliamento di quelle che si tenevano già in forma, diciamo, sporadica. Neanche fu costruita una nova sede dello Studio che già, fin dal 1321, conduceva vita stentata in certe case prese in affitto dai Becchenucci e dai Chermontesi nel popolo di San Michele Bertelde, dietro l'attuale Via Tornabuoni. In esse case leggevano Osbert da Cremona ed Andrea Cialliani sul diritto civile e maestro Guicciardini continuò fino al 1323 le sue lezioni di grammatica, logica e filosofia. Ma fuori di Firenze si aveva l'impressione che lo Studio della città regale si reggesse sui trampoli, tanto che la Signoria di Perugia mandò a Firenze suoi ambasciatori con pieni poteri e coll'incarico di indurre i professori che vi leggevano *gius* e medicina a trasferirsi, con la offerta di più larghi appannaggi e con la prospettiva di più stabile sicurezza della Santa Sede, nello Studio umbro. Famoso tra i lettori fiorentini, l'autore dell'*Acerba*, il nemico di Dante, Cecco d'Ascoli, Cecco che aveva dovuto fuggire da Bologna, avendogli lo inquisitore tolto la dignità accademica e la facoltà di leggere in quel-

lo studio, era entrato in Firenze, come astrologo, dice Giovanni Villani, di Carlo di Calavria figlio di Roberto d'Angio, al quale Carlo II di Sicilia aveva affidato il governo della repubblica durante la guerra con Castruccio. Cecco riprese a insegnare le sue dottrine sospette di eresia, credendosi al sicuro da ogni controllo della inquisizione, ma frate Accursio, capo di essa inquisizione, ebbe subito ad accorgersi degli errori dell'astrologo, esaminò le sue lezioni, le confrontò col testo di Bologna, le trovò perniciossissime, condannò l'eccezione e lo diede in mano del Podestà.

Morto, nel 1328, per una polmonite, la preda a Empoli, il Castruccio, Firenze risorse, e, naturalmente, il Comune pensò a rinsaldare le basi e la facoltà dello Studio. Per qualche anno le cose procedettero abbastanza bene, ma poi, con rapida decadenza, si ridusse a disordine. Già Matteo Villani, continuatore della cronaca del fratello Giovanni, dando notizia delle istituzioni pubbliche esistenti in Firenze all'indomani della terribile moria del 1348 (la peste del Boccaccio), afferma che, in esso 1348, era stato fondato anche lo Studio fiorentino. Non fondato, in verità, ma riaperto con la rinascita della vita cittadina. La Signoria si proponeva, riaprendo le sue scuole, lo scopo di fornire a Firenze, devastata dal morbo una nuova forza di attrazione. Stabili che si dovessero insegnare tutte le discipline, anche la teologia, e si destinò altresì una special sede all'insegnamento del diritto. Il 14 maggio del 1321, costosa idea prese forma realizzatrice in uno statuto in cui si annunziò senz'altro la fondazione di un *Studium generale*, nel quale avrebbe occupato il primo posto l'insegnamento del diritto, evidentemente per concorrenza a Bologna. Diceva lo statuto: «Potete nelle città regali d'essere insegnato il diritto, e poiché la città di Firenze meritamente va ritenuta come tale, ed esistono in essa numerosi ingegni atti allo studio, i quali, a causa del disordine dei mezzi spesso per altre ragioni, non possono recarsi ad uno studio generale; per tanto viene stabilito, per la comune utilità, che, nella città di Firenze, vengano chiamati agli stipendi del Comune, dei dottori che in essa insegnino diritto civile e canonico...».

E si chiamarono codesti dottori: due per giuriscienze e due per canonico, a cui, subito dopo, si aggiunsero professori di medicina e di altre facoltà, non che i bidelli e vari uomini addetti al servizio dello Studio. A tutti gli studenti che venissero di forovra era assicurata libertà di soggiorno ed esenzione da rappresaglie; alla tortura sarebbero stati sottoposti soltanto con determinate riserve, ed in presenza sia dei rettori degli studenti, sia di professori stranieri. Veniva concesso di portar le armi ai rettori ed ai bidelli generali; a questi rettori, che, a mo' del Podestà della Repubblica, dovevano essere, a scanso d'intrighi e di favoritismi campanilistici, di fuori, era accordato il diritto di emanare sentenze valide contro i copisti universitari e le altre persone sottoposte alla giurisdizione dello Studio. A nessuno, fiorentino o del contado, sarebbe stato permesso (ecco l'orgoglio della «città regale») di studiare in avvenire presso un'altra università.

Tale il programma da svolgersi in grande, programma che, però, essenzialmente, Firenze impiegò in quella guerra con Castruccio Castracani di Lucca che, per poco, non la ridusse allo estremo, si attuo con molta stanchezza e con parecchia irregolarità. Si iniziarono le lezioni, ma non furono altro che un ampliamento di quelle che si tenevano già in forma, diciamo, sporadica. Neanche fu costruita una nova sede dello Studio che già, fin dal 1321, conduceva vita stentata in certe case prese in affitto dai Becchenucci e dai Chermontesi nel popolo di San Michele Bertelde, dietro l'attuale Via Tornabuoni. In esse case leggevano Osbert da Cremona ed Andrea Cialliani sul diritto civile e maestro Guicciardini continuò fino al 1323 le sue lezioni di grammatica, logica e filosofia. Ma fuori di Firenze si aveva l'impressione che lo Studio della città regale si reggesse sui trampoli, tanto che la Signoria di Perugia mandò a Firenze suoi ambasciatori con pieni poteri e coll'incarico di indurre i professori che vi leggevano *gius* e medicina a trasferirsi, con la offerta di più larghi appannaggi e con la prospettiva di più stabile sicurezza della Santa Sede, nello Studio umbro. Famoso tra i lettori fiorentini, l'autore dell'*Acerba*, il nemico di Dante, Cecco d'Ascoli, Cecco che aveva dovuto fuggire da Bologna, avendogli lo inquisitore tolto la dignità accademica e la facoltà di leggere in quel-

E allo spettacolo di questa vita appare preoccupato come il contadino che avvisti un reggimento di cavalieri o i nuvoloni della malannata.

Invoca misure restrittive, parafulmini.

Grida, caligionalmente, che «i più deboli, devono essere eliminati». Si mette una museruola all'arrabbiato demografico.

Già le mani, dott. Barnes! In questo campo, non tocca a voi gettar via ciò che vi pare bacato, né chiudere la porta a quelli che stan per venire.

Son cipolle del vostro orto, perché dobbiate sceglier voi? Eliminare, è prerogativa di Dio.

Cento imbecilli non sono nocivi quanto un solo uomo delle vostre idee. Se fossimo demografomani si verrebbe il prurito di mozzarvi la lingua. Ma stiamo nel giusto mezzo, e lasciam vivere anche voi.

Dorino

Le serie fatidiche

UN APPELLO DI SARTI per un Ministero della moda

Londra, 10 dicembre.
Il direttore della rassegna dei sarti «Tailor and Cutter» che gode di molto credito presso il mondo dei giornalisti inglesi, lancia una proposta che non manca di originalità: e la vorrebbe che venisse creato un Ministero della Moda, incaricato di introdurre novità nel taglio e nelle eleganze maschili e di sopprimere tutte le mostruosità che creano sarti di poco gusto.

La rassegna trova proprio urgente che si faccia guerra ai calzoni troppo larghi, alle giacche di cattivo taglio, ai cappelli fuori moda, alle cravatte che stonano col vestito ed altri simili delitti. E invoca che si contravvenisse delle disposizioni emanate dal proprio ministero si dovrebbero infliggere pene e multe.

Il riconoscimento magnanimamente il lanciatore della proposta — non tutti amerebbero veder stabilita per legge una troppo severa uniformità di vestire, e l'idea di veder sorgere una tale enormità fabbriche dove gli abiti maschili verrebbero fabbricati in massa non è gradevole. Ma d'altra parte ci pare giunta l'ora per un Ministero dell'abbigliamento che prenda sotto il suo controllo la moda e protegga patriotticamente le industrie che ne occupano. (International News Service).

56 mila arresti in America per infrazione del proibizionismo

PARIGI, 10 matt.
E' stato pubblicato a Washington il rapporto annuale riguardante l'applicazione della legge del proibizionismo. Si desume da esso che durante l'anno sono state arrestate 56.786 persone per infrazione alla legge stessa, delle quali 47.100 sono state condannate. Il totale delle multe si eleva a circa 7 milioni e mezzo di dollari, circa 126 milioni di lire. Il rapporto segnala i grandi servizi resi per la soppressione del contrabbando dalla squadra di aerei che sono a disposizione del fisco. Il rapporto nota inoltre che le persone accusate di infrazione alla legge sulla proibizione sono numerosissime da fermare un grave impedimento al regolare svolgimento della giustizia, poiché i tribunali e le prigioni sono pieni di contraventori.

La crisi di Wall Street arresta il contrabbando

NEW YORK, 10 dicembre.
La lotta contro i contrabbandieri di alcool ha trovato un formidabile inaspettato alleato nel grande tracollo di Borsa. Anzi ciò che le autorità e le società per la proibizione non riuscivano a fare, la mancanza dei denari ha ottenuto.

Gli parecchi club notturni hanno dovuto chiudere i battenti per la assoluta mancanza di clienti; altri sembrano destinati a seguire l'esempio. Per di più si sono visti calare improvvisamente i prezzi della mercanzia, appunto per adeguarsi alle minori risorse dei compratori. Quando si pensa che prima il buon champagne trovava compratori a circa 3000 lire la cassa di 12 bottiglie, cioè a 100 lire la bottiglia, si comprende che occorre un pubblico fornito di denaro della quadrupla facilità ed abbondanza. Ora si tenta di offrire la stessa merce col 25 per cento di ribasso. Ma il minor prezzo non basta per attirare il compratore che si è diristato. La verità è che presso il contrabbando non renderà più come soleva rendere prima ed allora naturalmente diminuirà il numero degli individui che si dedicavano. (Internat. News Service).

MEDICINA APETITOSA: le ostriche jodate

PARIGI, 10 dic.
Un metodo originale di somministrare l'iodio in forma attiva e nello stesso tempo gradevolissima è stato immaginato dal dottor René Loubat che ne ha fatto un rapporto all'Accademia di Medicina.

Egli ha condotto degli esperimenti assai interessanti a Bordeaux, dove ci sono degli allevamenti famosi di ostriche. Il dottor Loubat somministra l'iodio in forma pura ad una piccola quantità di ostriche, che si nutrono di quel sale e che si nutrono di molluschi bivalvi. In tal modo la carne dei molluschi si è arricchita in iodio; e siccome notoriamente l'ostrica costituisce uno dei cibi più facili da assimilare, dall'analisi è risultato facile di trasferire il prezioso medicamento nel sangue di questi ultimi attraverso il semplice processo di servire agli infermi delle ostriche ricche di iodio.

Sembra che gli ammalati non si siano neppure accorti di una differenza di gusto: dato che le ostriche assommano l'iodio marino e si trattava soltanto di ammorbidire il loro dire, il titolo del medicamento «Int. News Serv.).

Altri 300 milioni per la frutticoltura americana

WASHINGTON, 10 sera.
E' stato presentato al Congresso il progetto di legge che autorizza uno stanziamento supplementare di oltre 15 milioni di dollari destinati a rendere possibile al Dipartimento dell'Agricoltura di continuare l'attività reclamata dagli agricoltori per combattere la concorrenza alle frutta americane fatta da quelle provenienti dal Mediterraneo. (Radio Stef.).

Le stragi di un preteso "indice", sovietico

PARIGI, 10 matt.
I giornali hanno da Mosca che la Commissione nominata dal Governo dei Soviet per redigere ogni anno la lista dei libri proibiti, secondo le preoccupazioni della perfetta dottrina bolscevica. Il provvedimento riguarda esclusivamente le pubblicazioni edite in Russia, giacché i libri stampati all'estero non possono rifare da vari anni entrare nella Repubblica sovietica, a eccezione delle opere scientifiche.

La Commissione, che si è già messa al lavoro, ha preso provvedimenti di eccezionale rigore. Essa ha proibito il 5 per cento delle opere stampate dalla Casa editrice Gissidat, il 19 per cento di quelle pubblicate dalla Casa «Terra e Fabbrica», il 47 per cento di quelle edita dall'Associazione «Scrittori di Mosca». Quanto alle altre Case editrici, circa la metà delle loro pubblicazioni sono state messe all'indice.

Nefasti del «f.m.», sonoro

Americani e tedeschi in accerrima lotta

BERLINO, 10 dic.
Come è noto, tra l'industria cinematografica americana e quella tedesca si combatte una lotta mortale, iniziata fin dai primi tempi della diffusione del film sonoro, e concernente gli apparecchi elettrici per la riproduzione nelle sale di spettacolo della parte sonora della nuova produzione cinematografica. Da ambedue le parti si pretende di essere in possesso dei primi brevetti per la costruzione di tali apparecchi, brevetti che non sarebbero stati rispettati mentre altri brevetti per apparecchi quasi simili e costruiti in base a principi tecnici identici sarebbero stati presi in Germania che negli Stati Uniti.

Brevetti contestati

Questa lotta dura ormai da parecchio tempo, e da ambedue le parti si è ricorso ad ogni sorta di mezzi per far trionfare la propria causa. Finora sembra che l'industria tedesca abbia avuto il meglio, essendo riuscita a far proibire l'importazione e l'uso in tutta la Germania degli apparecchi elettrici costruiti in America dalla «Western Electric Company».

In questi giorni l'industria americana ha ripreso l'offensiva mediante un ordine inviato al signor Will Hays, il cosiddetto «Zar» dell'industria cinematografica americana a tutte le agenzie tedesche delle società cinematografiche produttrici e distributrici americane di non far più affari con gli impresari ed i concessionari di sale per i film parlanti e sonori.

Secondo una prima notizia che gettò un vivo allarme tra i distributori cinematografici tedeschi, sembra che Will Hays avesse ordinato la immediata sospensione di ogni rapporto con i cinema-teatri tedeschi in film sonori, parlanti e muti. Per di più gli stessi rappresentanti delle grandi società cinematografiche americane dichiararono invece che l'ordine di sospensione degli affari riguardava esclusivamente i film sonori e parlanti, per cui logicamente questa mossa venne subito messa in rapporto con l'esistente stato di guerra tra Stati Uniti e Germania in merito ai brevetti sugli apparecchi per la proiezione di «talkies».

Un divieto preoccupante

In effetti, e per quanto riguarda la produzione sonora e parlata, lo ordine del signor Hays ha avuto essenzialmente lo scopo di richiamare all'ordine e far rientrare nelle file gli agenti tedeschi della società «Warner Brothers», i quali, dopo la decisione presa dai dirigenti del Consorzio produttori cinematografici americani di costituire un fronte unico in Germania per la difesa dei propri interessi nella lotta sui brevetti, rifiutando di concedere ai cinematografici tedeschi la propria produzione sonora e parlata, eccezione fatta soltanto per quelle sale che avessero installati apparecchi americani della «Western Union», dopo avervi aderito a tenute felle per qualche tempo, avevano rotto il fronte unico, dando i film sonori della Warner Brothers per la sua proiezione anche a quelle sale che usavano apparecchi della Compagnia Centrale di elettricità tedesca.

A quella prima mossa del fronte unico l'industria tedesca rispose per mezzo di una azione legale iniziata dalla società «Tobis» e «Klangfilm», le quali sostenendo che gli apparecchi americani della Western Electric violavano i propri diritti, sono riusciti ad ottenere dal tribunale una sentenza a loro favore che vieta l'introduzione e l'uso in Germania degli apparecchi della «Western Union».

La mossa del signor Hays per la ricostruzione integrale del fronte unico americano sembra aver avuto l'effetto sperato, poiché i rappresentanti locali della «Warner Brothers» hanno dichiarato che essi si asterranno dal firmare i nuovi contratti per la cessione dei film sonori e parlanti, e cesseranno di proiettare la produzione sonora della società di ogni città tedesca, non appena i contratti attualmente in corso saranno scaduti, indicando così che essi sono pronti ad obbedire all'ingiunzione del signor Hays.

E i «films», tedeschi?

Commentando la nuova mossa degli industriali americani, i dirigenti della società tedesca «Tobis» e della «Klang» hanno dichiarato che il signor Hays non ha fatto altro che darsi la zappa sui piedi e che la decisione non poteva non essere stata accolta con grande soddisfazione dagli industriali tedeschi, contentissimi di vedere così eliminata completamente dal campo del film parlato e sonoro una concorrenza così pericolosa e potente come quella americana.

Le rivendicazioni americane nell'Antartide

NEW YORK, 9 sera.
Secondo il Direttore della società geografica americana, Downmann, l'ultima spedizione del comandante Byrd pone gli Stati Uniti in grado di rivendicare 3500 miglia quadrate di territorio antartico lungo una costa finora inesplorata di una lunghezza di circa 250 miglia e assolutamente indipendente dalla Terra di Ross e quindi da ogni dominio inglese.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

(g.s.c.). Durante la seduta i realizzatori della quota ma il continuo assorbimento impedisse un maggiore ribasso. Fiat da 385 a 376 Sconto da 1390 a 1355. Sempre ben tenuti i fondi di Stato. Affari limitati.

BOLAGNA. 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,40. Consolidato 5% 82,15. Obbligazioni Venezia 73. Banca Commerciale Italiana 1267. Banca Nazionale di Credito 854. Banco di Roma 115. Crediti 83. Meridionali 1330. N. G. L. Rubattino 518. Sella di Chailion 196. Sella di Sessa 60. Sella di Montecatini 37. Fiat 377. Adriatica Elettrica 340. Terni 398. Bonifiche Ferraresi 450. Assicurazioni Generali 400. Credito Fondiario 5 per cento 44. Credito Fondiario 9% 49,50. Cambi: Parigi 75,30. Londra 93,24. New York 19,10. Svizzera 371,25.

BORSA DI MILANO. 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,40. Consolidato 5% 82,15. Obbligazioni Venezia 73. Banca Commerciale Italiana 1267. Banca Nazionale di Credito 854. Banco di Roma 115. Crediti 83. Meridionali 1330. N. G. L. Rubattino 518. Sella di Chailion 196. Sella di Sessa 60. Sella di Montecatini 37. Fiat 377. Adriatica Elettrica 340. Terni 398. Bonifiche Ferraresi 450. Assicurazioni Generali 400. Credito Fondiario 5 per cento 44. Credito Fondiario 9% 49,50. Cambi: Parigi 75,30. Londra 93,24. New York 19,10. Svizzera 371,25.

BORSA DI ROMA. 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,40. Consolidato 5% 82,15. Obbligazioni Venezia 73. Banca Commerciale Italiana 1267. Banca Nazionale di Credito 854. Banco di Roma 115. Crediti 83. Meridionali 1330. N. G. L. Rubattino 518. Sella di Chailion 196. Sella di Sessa 60. Sella di Montecatini 37. Fiat 377. Adriatica Elettrica 340. Terni 398. Bonifiche Ferraresi 450. Assicurazioni Generali 400. Credito Fondiario 5 per cento 44. Credito Fondiario 9% 49,50. Cambi: Parigi 75,30. Londra 93,24. New York 19,10. Svizzera 371,25.

BORSA DI VENEZIA. 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,40. Consolidato 5% 82,15. Obbligazioni Venezia 73. Banca Commerciale Italiana 1267. Banca Nazionale di Credito 854. Banco di Roma 115. Crediti 83. Meridionali 1330. N. G. L. Rubattino 518. Sella di Chailion 196. Sella di Sessa 60. Sella di Montecatini 37. Fiat 377. Adriatica Elettrica 340. Terni 398. Bonifiche Ferraresi 450. Assicurazioni Generali 400. Credito Fondiario 5 per cento 44. Credito Fondiario 9% 49,50. Cambi: Parigi 75,30. Londra 93,24. New York 19,10. Svizzera 371,25.

Mercato di Ferrara

Ferrara, 9 - CEREALI — Frumento Ferrarese fino q.le lire 134-135; Frumento Ferr. buono mercantile 132-133; Frumento Ferrarese mercantile 130-131; Frumento Ferr. medio 128-129; Farina di frumento marca B 165-166; Farina di frumento marca C 161-164; Crusca 68-70; Trifoglio 66-68; Farina gialla con crusca 105-108; Farina gialla con crusca per uso zootico 96-98; Farina gialla abbrustolata 112-114; Avena bianca 89-92; Avena rossa 82-84; Segala 78-80.

TESSILI — Canapa buona, in foggetti ed in natura di Bondeno e di Cento il q.le lire 450-470; Canapa fina, in foggetti ed in natura del Ferrarese 430-450; Canapa buona, in foggetti ed in natura del Ferrarese 410-425; Canapa comune in foggetti ed in natura 380-395; Canapa inferiore, in foggetti ed in natura 330-345; Scarti di canapa naturale 325-330; Canapioni scavezzi 300-325; Stoppe naturali 240-250.

FORAGGI — Fieno maggengo sciolto, posto in carro il q.le lire 32-35; Fieno misto sciolto, posto in carro 32-35; Fieno agostano sciolto, posto in carro 24-26; Erba medica sciolta, posta in carro 32-34; Paglia pressata (vagone Dar sena) 16-18.

LEGNA — Zocca forte con taglio mercantile il q.le lire 21-23; Zocca dolce 18-19; Palli forti 24-26; Palli dolci 22-24; Fascine forti 18-19; Fascine dolci 15-17; Vini — Vino nero da posto al Co-macchio l'ett. lire 70-80; Vino nero di Codigoro 100-120; Vino nero degli altri Comuni della Provincia 60-80.

BESTIAME — Buoi da lavoro (peso vivo) il q.le 220-240; Vacche da lavoro (peso vivo) 235-400; Buoi da macello (peso vivo) 1 a qual. 415-430; id. (peso vivo) 2 a qual. 305-345; Vacche da macello (peso vivo) 1 a qual. 280-400; id. (peso vivo) 2 a qual. 260-340; Vitelli (peso vivo) 1 a qual. 600-610; id. (peso vivo) 2 a qual. 600-610; Maiali (peso vivo) 330-600; Ovini: Agnelli (peso vivo) 400-500; Pecore (peso vivo) 250-280. Andamento del mercato: Cereali: grano, mercato invariato. Granoni: mercato fiacco. Canapa: mercato attivo. Bestiame: mercato attivo.

BOLLETTINO DEL TEMPO

10 dicembre 1929
dalle ore 12 alle ore 12 del 10 dicembre

CITTA	Temperatura nelle 24 ore	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna...	+13 - 7	1/2 coperto	legg. mosso
Ancona...	+12 - 7	1/2 coperto	legg. mosso
Catania...	+18 - 9	1/2 coperto	legg. mosso
Firenze...	+12 - 6	1/2 coperto	legg. mosso
Flume...	+13 - 6	1/2 coperto	legg. mosso
Foggia...	+14 - 4	1/2 coperto	mosso
Genova...	+13 - 6	1/2 coperto	legg. mosso
Messina...	+17 - 12	1/2 coperto	legg. mosso
Milano...	+17 - 3	1/2 coperto	calmo
Napoli...	+16 - 7	1/2 coperto	legg. mosso
Palermo...	+15 - 10	1/2 coperto	legg. mosso
Roma...	+14 - 1	1/2 coperto	legg. mosso
San Remo...	+16 - 8	1/2 coperto	legg. mosso
Sassari...	+13 - 8	1/2 coperto	legg. mosso
Taranto...	+16 - 8	1/2 coperto	legg. mosso
Torino...	+16 - 1	1/2 coperto	legg. mosso
Trapani...	+17 - 1	1/2 coperto	legg. mosso
Trieste...	+13 - 6	1/2 coperto	legg. mosso
Ugento...	+17 - 1	1/2 coperto	legg. mosso
Venezia...	+17 - 5	1/2 coperto	calmo

Ecco le previsioni sul tempo che farà domani mercoledì.

Situazione barica. Il ciclone del Nord ha portato il suo centro sulle coste norvegesi interessando tutta l'Europa settentrionale e Centrale e profondendosi attraverso la Francia sul bacino mediterraneo; persiste un'area di alta pressione dai Carpazi al Mar Nero ed un'area di bassa pressione sulla costa Cinese.

Probabilità. L'estendersi del ciclone del Nord verso le Alpi e sul bacino Mediterraneo torna a rendere instabile il tempo sull'Italia. Soprattutto venti moderati gregali sulle regioni settentrionali; fra Levante e Sirocco piuttosto forti altro versante tirrenico moderato; medio versante intorno per lo più moderato; forti sulla Sardegna. Sul restante d'Italia moderati tra Nord e Mare; venti settentrionali alto versante tirrenico e Sardegna annuvolamenti e qualche pioggia sulle regioni meridionali e Sicilia. Temperatura stazionaria, nell'Italia superiore, tendenza ad aumentare alquanto sull'Italia media ed inferiore. Mare agitato alto Tirreno e coste sarda, mosso altrove.

CORRIERE BOLOGNESE

COME SI E' GIUNTI all'arresto di due ladri di biciclette

Fra le varie biciclette rubate in danno dei malcapitati cittadini, vi è come già abbiamo pubblicato giorni fa, anche quella di certo Saturno Parisi dimorante in via Cassa 42, il quale, dopo avere sporta regolare denuncia del furto, pensava bene di iniziare per proprio uso e consumo alcune indagini. Queste furono assai fortunate tanto che il derubato poté raccogliere gravi elementi di accusa contro due individui certi Adelchi Altobelli, fu Parisi, abitante al domicilio pubblico di via Milazzo 8, e Ermidio Mandas fu Francesco, abitante al domicilio pubblico di via Tovaglia 31. Il primo vigilante speciale, il secondo no- to varabondo.

Postosi alla ricerca dei due presunti ladri, il Parisi li ritrovò in un esercizio pubblico di via San Giacomo 44. Senz'altro li incolpava del furto della bicicletta, cosicché tra i tre nasceva una calorosa disputa.

Mentre i tre litigavano, qualcuno accorreva ad avvertire i Carabinieri della stazione di Levante a subito sul posto giungeva il maresciallo Zani, il quale interrompeva la discussione accennando in ufficio le parti contendenti.

Ovvi i due indiziati sono stati interrogati separatamente ed il Mandas si è deciso a snobbare ogni cosa. Infatti egli ha subito raccontato che un certo giorno ebbe a conoscere l'Altobelli il quale lo istigò ad aiutarlo nel furto di una bicicletta che era stata lasciata incustodita fuori della Posta Centrale. Il Mandas accettò e mentre l'Altobelli consumava il furto, egli fece compiacentemente «da palo».

Una volta rotto il ghiaccio, il Mandas divenne «palo», di professione, e come tale coadiuvò l'Altobelli in altri furti di biciclette. E precisamente: un secondo alla Posta centrale, un terzo in via Oberdan e un quarto in via Montegrappa. Un quinto furto è stato consumato in via Indipendenza. La bicicletta rubata in quest'ultima spedizione fu venduta ad un tale, il quale però ebbe la sfortuna di incontrarsi col derubato al quale dovette senz'altro cedere la macchina.

Il Mandas ha raccontato anche che l'Altobelli gli dava due o tre lire appena per ogni bicicletta che veniva rubata.

D'altra parte invece l'Altobelli, interrogato a sua volta ha negato le incolpazioni del suo socio, dicendo di essere calunniato.

Ha aggiunto di aver commesso un solo furto con il Mandas, una bicicletta di vino rubata in una cantina di via S. Stefano 14 ai danni di certo Romualdo Ganzleria che fu poi dovuta abbandonare perché il ricettatore al quale dovevano portarla era stato arrestato. Il giorno ed essi non sapevano dove collocare il corpo del reato.

I due sono stati pertanto dichiarati in arresto e inviati alle carceri sotto l'imputazione di furto continuato di biciclette.

Le vittime dei due «specialisti» sono già state riconosciute nelle persone di Luciano Andreoli, abitante in via Emilia 30; Angela Zavoni, abitante in via Pietramellara 25; Alfonso Zanetti, abitante in via Montegrappa 3. Renato Franceschini, abitante in via Trento 11 e Gino Marchi, abitante in via Bellombra 5.

Continuano le indagini per rintracciare e arrestare i ricettatori e sequestrare la refurtiva.

Cade mettendo i vetri ad una finestra

All'Ospedale Maggiore è stato ricoverato per probabile frattura dello stolo, guaribile in venti giorni, certo Peroni Aldo fu Ulisse, di anni 73, dimorante in via Pratiello 96. Ha dichiarato al funzionario di servizio di essere caduto in un modo molto strano, provvedeva al montaggio di alcuni vetri nella finestra dell'abitazione di una sua figlia domiciliata in via Fontanella 5.

150.000 lire di premi agli alunni delle quinte classi elementari

Sempre a maggiore incitamento allo studio anche quest'anno «LA RINASCENTE» ha istituito 1500 buoni premio da lire 100 ciascuno da assegnarsi alla fine dell'anno scolastico ai migliori alunni delle quinte classi elementari con preferenza bambini delle famiglie diseredate iscritte alla Battaglia e Piccole Italiane, che frequentano le scuole dei comuni dove LA RINASCENTE ha proprie sedi.

Per il Comune di Bologna sono stati messi a disposizione N. 75 Buoni per l'importo complessivo di L. 7500, che i rappresentanti di LA RINASCENTE hanno consegnato ieri stesso all'Ill.mo sig. Podestà avv. comm. Carranti il quale ha promesso tutto il suo migliore appoggio per la favorevole iniziativa.

LA RINASCENTE intende anche con questo atto affiancare l'illuminata opera di S. E. il Capo del Governo diretta a formare ed elevare la gioventù italiana.

ECHI DI GRONACA

Il caffè del Brasile

nutrisce tutto il mondo

Filicori & Zecchini

Via Orefici - Via Caprarie

Sono state scaricate in questi giorni provenienti direttamente dal Brasile grandi partite di CAFFE' del nuovo raccolto importate direttamente a Bologna dalla ben nota Ditta:

FILICORI & ZECCHINI

Via Orefici - Via Caprarie

I migliori tipi di Caffè che può offrire il suolo Brasiliano sono così posti in vendita direttamente al consumatore senza nessun intermediario e quindi a prezzi di assoluto vantaggio per l'acquirente. Sono tipi speciali per forza e fragranza, aromaticissimi, genuini, torrefatti giornalmente, ed immediatamente posti in vendita.

Nel vostro interesse, preferiteli, degusterete una sana, igienica, aromatica, nutriente tazza di Caffè del Brasile.

Grammofoni - Dischi

I migliori e di tutte le marche da BORSARI MORGANTE Via Oberdan 19 e Indipendenza 40 BOLOGNA. Prezzi mitissimi e vendita a rate. Chiedere Cataloghi gratis.

Veterie d'Arte di Murano

Via Zamboni 16. LIQUIDAZIONE per cambiamento di Sede. Lampadari, oggetti da regalo, servizi da tavola, bomboniere ecc.

GRATIS

1 Tubetto DI DENTIFRICIO COLGATE

VALORE LIRE 3

ACQUISTANDO 3 PEZZI DI SAPONE PALMOLIVE

PALMOLIVE

Prezzo Lire 2.- al pezzo

Una meravigliosa offerta valida per poco tempo

UN DENTIFRICIO SORPRENDENTE

La pasta dentifricia Colgate è stata preparata per realizzare questa sola ambizione: pulire i denti e pulirli bene. La sua azione è semplice e sicura. La sua schiuma abbondante e gradevole rimuove ogni sedimento di cibo e lucida lo smalto, togliendo così le cause della carie dentaria e conservando i denti perfettamente puliti e sani. Tutti i dentisti riconoscono al Colgate questo attributo: pulisce bene e radicalmente.

IL SAPONE PALMOLIVE

I più grandi specialisti mondiali della bellezza raccomandano questo trattamento da seguirsi due volte al giorno. Fate una ricca schiuma di sapone Palmolive e acqua calda e con essa praticate un delicato massaggio su la pelle. Risciacquatevi quindi, prima con acqua calda e poi con acqua fredda. Ovunque chiedete consigli di bellezza, vi sentirete rispondere: per la freschezza della vostra pelle, usate il sapone Palmolive.

Noi facciamo questa offerta di notevole valore per guadagnare nuovi amici al dentifricio Colgate e al sapone Palmolive

ANDATE OGGI STESSO

da uno dei rivenditori qui sotto indicati e acquistate tre pezzi di sapone al prezzo regolare di L. 2 al pezzo. Ne riceverete GRATIS un tubetto di pasta dentifricia Colgate del valore di L. 3.

Centinaia di migliaia di persone usano il sapone Palmolive, ma non hanno mai provato il dentifricio Colgate. Moltissime altre centinaia di migliaia adoperano il dentifricio Colgate, ma non conoscono bene tutte le qualità del sapone Palmolive. Per offrire a tutti la possibilità di sperimentare la efficacia dei due prodotti, pensammo a questa eccezionale combinazione, la cui durata è però limitata a pochi giorni. Recatevi oggi stesso da uno dei rivenditori sotto elencati ed acquistate tre pezzi di sapone Palmolive al prezzo regolare di L. 2 al pezzo e riceverete GRATIS un tubetto di dentifricio Colgate del valore di L. 3. Ad ogni rivenditore è assegnata una scorta limitata, esaurita la quale egli tornerà a vendere il Colgate al prezzo di L. 3. Nel vostro interesse, approfittate subito della offerta eccezionale.

ELENCO DEI RIVENDITORI IN BOLOGNA presso i quali potete trovare questa combinazione

Ardissoni Ugo - Via D'Azeglio, 68.
Albertazzi Adelmo - Via Mazzini, 65.
Alpobelli Giuseppe - Via Saragozza, 37.
Accorsi Arturo - Via Indipendenza, 21.
Borghi Leonida - Via Maggiore, 97.
Bruzzi Giuseppina - Via Saragozza, 37.
Bassi e Piazza - Via Zamboni, 39-A.
Barbottoli Oreste - Via Farini, 21.
Brighton Qualitro - Via Collegio di Spagna, 25.
Bergamini Renato - Via D'Azeglio, 1.
Bettuzzi Ettore - Via Saragozza, 31.
Bignardi Fratelli - Via A. Saffi, 43.
Benfenati Torquato - Via Augusto Righi, 18.
Bolognesi L. Sofia - Via Stazione.
Borghi Guido - Via Domenico Zampieri, 12.
Borghi Guido - Via D'Azeglio, 100.
Barbieri Ettore - Via Galliera, 58.
Boschini Raffaele - Via Mercato Ugo Bassi, 16.
Cappelletti & Bolici - Via Zamboni, 68.
Caselgrandi Ernesta - Via A. Costa, 62.

Cesari Cesare - Via D'Azeglio, 64.
Ceri Silvio - Via Arienti, 1.
Conti Elia - Via Giuseppe Petroni, 13.
Draghetti Alice - Via Imerio, 19.
Ferrari Umberto - Via Drapperie, 5.
Ferrari Alfredo - Via Volturno, 9.
Forni Odoardo - Via Luigi Serra, 1.
Fratta Angelo - Via P. De Celestini, 1.
Farmacia S. Lucia - Via D'Azeglio, 15.
Faccioli Ercole - Via Rizzoli, 5.
Chini Attila - Via Ponte Vecchio, 179/34.
Gamberini C. - Via Guerrazzi, 14.
Cherardini Augusto - Via Calzolerie, 2.
Gamberini Adolfo - Via Nossella, 31.
Gheduzzi Fratelli - Via Saragozza, 55.
Ginesi Coniugi - Via Nazario Sauro, 14.
Goffieri Enrico - Via Emilia, 1.
Gamberini Augusto V. - Via Lame.
Guidicini Umberto - Via A. Righi, 24.
Gemina Umberto - Via Barberia, 34.

Guarmani & C., Successori - Via Lame, 188.
Giorgi Fratelli - Via Oberdan, 45.
Lorenzini Paolo - Via Galliera.
Mazzini Luisa - Via Farini, 23.
Malossi Fernando - Via Maggiore, 107.
Montanari Armando - Via Saragozza, 33.
Muggia Lino - Via Abbada, 8.
Mazzotti Giuseppe - Via Imerio, 5.
Menossi Giuseppina - Via Nazario Sauro, 11.
Napoleone Grazia - Via 3 Novembre, 16.
Osti Virginio - Via Mascarella, 58.
Pizzighini Francesco - Via Lame, 57.
Pradelli & Veronesi - Via Rizzoli, 38.
Pozzi Amadea - Via Giuseppe Petroni, 7.
Parodi Francesco - Via Castiglione, 7.
Pelloni Mario - Via Aurelio Saffi, 21.
Pasquali Angiolina - Via Aurelio Saffi, 21.
Pavia Cesare - Via S. Margherita ang. Gargiolaro.
Pasquini Fratelli - Via Imerio, 16.
Rizzoli Alberto - Via S. Stefano, 40.

Rabbi Alborea - Via Mazzini, 25.
Ruggeri Pasquale - Via Marzala.
Rocci Fratelli - Via D'Azeglio.
Rocchi Elena - Via Dei Musei.
Sediciotti Augusto - Via Galliera, 58.
Salmi Fratelli - Piazza Umberto I.
Sevola M. - Piazza XX Settembre, 3.
Scaramagli Alberto - Via Mazzini, 31.
Stanzani Mario - Via Marsala, 31.
Svabroni Antonio - Via S. Vitale, 36.
Tavernoni Elio - Via Solferino, 29.
Tinti Antonio - Via Galliera, 168.
Venturoli Aldo - Via Dei Mille, 11.
Vignoli Ermelinda - Via Saragozza, 32.
Vincenzi Luigi - Via Saragozza, 15.
Vincenzi Gaetano - Via Barberia, 1.
Vecchi Armando - Via Indipendenza, 31.
Ventura Pietro - Via Lame, 113.
Zamboni A. R. - Via Castiglione, 2.

SOCIETA ANONIMA PALMOLIVE - MILANO

L'AVVENIRE D'ITALIA

si diffonde chiedendolo insistente- mente in tutte le edicole

Per i mutamenti di indirizzo

Pregliamo gli abbonati che chiedono un mutamento d'indirizzo di inviare la loro una (anche in francobollo) per il costo della nuova targhetta.

E' USCITO

SANT'AGOSTINO

di GIOVANNI PAPINI

L. 15.-

Richiederlo alla Libreria Editrice Fiorentina - Via del Corso 3, Firenze

La ratifica del Trattato del Latton

è riccamente illustrata nel numero 24 di LA FESTA uscita il 10 dicembre. In detto numero sono fotograficamente documentate le feste celebrate domenica 19 e 20 in onore del beato Don Bortolo. Ne possediamo ancora qualche copia. Alle immediate ordinazioni potrete ancora provvedere.

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LE VITTIME E I DANNI DELL'URAGANO SULL'ATLANTICO

La "Leonardo da Vinci", naviga superbamente coi suoi tesori d'arte italiana

LONDRA, 10 sera. In seguito alle abbondantissime torrenziali piogge dei giorni scorsi, il Tamigi si è enormemente ingrossato ed ha inondato estesi territori. La piena impressionante suscita viva preoccupazione a Londra, dove si teme che i muraglioni d'arte e banche non possano resistere alla violenza delle acque. Tre imbarcazioni, sorprese dalla tempesta mentre si trovavano al largo, hanno potuto rientrare stamane sane e salve a Loughfoyle, dopo essere state esposte alla violenza degli elementi durante quattro giorni. Reagendo a questo stato d'animo, nel Sommeret centinaia di persone sono rimaste senza tetto a causa dell'inondazione. In alcune località il lavoro nelle miniere è stato sospeso.

Il naviglio perduto
Net circoli delle assicurazioni marittime di Londra viene posto in serio rilievo l'entità delle perdite avvenute in mare durante gli uragani di questi ultimi cinque giorni. Si prevede che, pur non essendo rimaste colpite alcune navi di grande tonnellaggio, tuttavia la cifra dei danni che verrà presentata per il risarcimento, sarà assai elevata poiché dai primi calcoli risulterebbe che circa 100 mila tonnellate di naviglio sono andate perdute o si trovano tuttora in pericolo. Un numero grandissimo, e mai finora raggiunto, di telegrammi perviene ogni giorno alla sede del Lloyd recante il nome delle navi che corrono pericoli.

Finora si sono contati 200 telegrammi. La gravità e la totalità dei danni arrecati al naviglio non sarà conosciuta esattamente che fra qualche mese, poiché gran parte delle navi danneggiate, dopo essere in parte provvedute a ristagnare le falle e a riparare le avarie subite, hanno potuto continuare la loro rotta e saranno ancora in cantiere nei porti cui approderanno. Una grande ansietà regnava sulla sorte di 10 grosse barche a vapore che devono essere state sorprese dalla tempesta, mentre si trovavano nel Mare del Nord per la pesca delle sardine. Appellati radiotelegrafici sono stati lanciati alle navi che sono state lanciate nella parte meridionale del Mare del Nord per fare ricerche di questi vapori.

All'ultima ora si apprende che dei 10 vapori soltanto uno non ha ancora dato sue notizie, mentre gli altri sono stati rintracciati e alcuni sono già ritornati in porto. Altri rimorchiatori hanno portato in salvo nel porto di Dover il piroscafo "de Fieda", che era stato sorpreso in alto mare dalla tempesta e i cui capitano era stato spazzato via, un'onda, mentre dal ponte di comando dirigeva la manovra per accostarsi ai rimorchiatori.

L'ufficio del Lloyd annuncia che il transatlantico italiano "Leonardo da Vinci", che trasporta a Londra le opere d'arte e i grandi quadri italiani, è ancora al largo di Quessant questa mattina alle ore 2. **Settantun marinai morti**
Il furore della tempesta si è accentuato sul porto di Calais e, secondo dell'Inghilterra, il porto di Folkestone rimane ancora chiuso. A memoria di marinaio questo porto non è mai stato chiuso per la durata di tre giorni come ora si va verificando. Il vento continuava a soffiare con una violenza di oltre 130 chilometri all'ora. Sulla spiaggia di Seafort sono stati ritrovati i rottami di un'automobile che si è consacrata appartenente al direttore dell'ufficio elettrico di New Haven, dal quale non si hanno notizie, e si teme sia rimasto vittima della tempesta. Dai computi fatti, durante l'imperverare della tempesta sulla costa della Manica e dell'Atlantico, 71 marinai sono annegati. Anche da New York informano che il maltempo si estende sempre più nell'Oceano Atlantico e che i tredici piroscafi attestati dall'Europa non gli arriveranno in porto invece con almeno tre giorni di ritardo.

Le previsioni ufficiali indicano la probabilità di ulteriori forti venti dal sud con tempo generalmente umido. Oltre trenta grandi piroscafi, nonostante il doppio ancoraggio hanno dovuto tentare di riparo, i battenti di salvataggio intorno alla costa sono stati continuamente impegnati e gli equipaggi si sono rotti in atti di eroismo nell'opera di salvataggio dei piroscafi pericoli. Numerosi volontari si sono offerti per sostituire i vecchi marinai che da tante ore resistono in pericolo, ma questo loro atto è sempre stato respinto. Ai battenti di salvataggio condotti da questi animosi vecchi marinai è dovuta il merito di avere salvato numerose vite in questi ultimi giorni. Il piroscafo Britannic di 2500 tonnellate si trova in pericolo al largo della Contea di Tenbrooke. L'opera di soccorso intrapresa da alcuni rimorchiatori è stata finora ostacolata dalle cattive condizioni del mare e dal vento impetuoso. Sulla terra ferma numerose persone sono rimaste uccise e ferite dalla caduta di alberi e di comignoli. (Radio Stefani).

Le comunicazioni interrotte in tutta la Francia

PARIGI, 10 sera. La cronaca del maltempo registra altri gravi danni causati a caseggiati ed impianti di servizi pubblici nel nord della Francia. Per via marittima fra l'alta e bassa Normandia sono interrotte e da tre giorni il traffico dei viaggiatori è sospeso fra Le Havre e Trouville. In quest'ultima località il vento ha spezzato i tetti delle case e di livello alberi. Quanto alla situazione dei servizi telegrafici e telefonici, che sono stati seriamente turbati dal maltempo, il funzionamento dei telefoni è,

UNA LINEA AEREA

da Shanghai ad Hankow

SHANGHAI (Cina), 10 sera.

VI abbiamo annunciato qualche tempo fa l'inaugurazione di un servizio aereo per posta e passeggeri, fra Shanghai e la nuova capitale Nankino, servizio quotidiano della durata di un'ora e mezza, in luogo della sei ore di ferrovia o della giornata e mezza per via fluviale. Il 21 ottobre è stato inaugurato un nuovo servizio aereo per Shanghai ed Hankow, nell'Heuph. Così invece di un viaggio in battello di tre giorni, mezzo, viaggio aereo di un'ora e mezza, si potrà andare in una all'altra città in sette ore di volo. Quando il servizio sarà perfettamente risolto ed i prezzi diventeranno accessibili, renderà certamente dei grandi benefici alle nostre missioni, che sovente si trovano in difficoltà causa la lunghezza dei viaggi e la difficoltà della comunicazione. Con questa linea aerea le relazioni fra Shanghai e tutta la provincia dell'Indo-china restano molto facilitate. (Ag. Fides).

Otto incrociatori americani pronti nel marzo '31

WASHINGTON, 10 matt.

Nel suo rapporto annuale al presidente Hoover il segretario alla Marina assicura che tutti gli otto incrociatori leggeri la cui costruzione è stata autorizzata dal dicembre 1924 saranno terminati nel marzo 1931. Il segretario insiste sulla necessità della urgente costruzione di altre navi portaerei. Il rapporto annuncia che gli Stati Uniti non manterranno forze navali nelle acque europee.

Nella sua relazione annuale l'ammiraglio Leigh chiede per la marina da guerra americana un aumento di 11 mila uomini che dovrebbe essere realizzato durante il prossimo anno. La cifra reclamata dall'ammiraglio porterebbe il totale dell'equipaggio degli Stati Uniti a 92.285 uomini. (Radio Stef.)

Ucciso dai lupi sotto gli occhi del padre

BUDAPEST, 10 sera.

A Orosmezso, presso Des, l'agricoltore Grigor Marosian, la cui casa si trova presso il bosco, ha mandato il figlio Giovanni di nove anni a raccogliere un po' di legna nel cortile. Il povero ragazzino non aveva ancora chiuso l'uscio che si sono sentite delle urla strazianti. Il padre è corso nel cortile, e uno spettacolo orribile si è presentato ai suoi occhi: due enormi lupi stavano sbranando il corpicino del suo bambino. E' corso subito a prendere un coltello, ma le bestie appena vedute sono fuggite con i resti del corpo del piccino. Il padre disperato è corso dietro ai lupi, ma questi erano già scomparsi nel bosco. Più tardi egli riusciva a trovare in un fosso le ossa delle gambe del bambino.

Il treno dei Reali inglesi giunto in ritardo per il maltempo

LONDRA, 10 sera.

Il pubblico inglese è rimasto sbalordito leggendo sui giornali una notizia che non ha avuto precedenti: la famiglia reale del Regno Unito, il treno reale è giunto ieri a Londra con 19 minuti di ritardo sull'orario.

UN GIORDANO BRUNO che cambia nome

ROMA, 10 sera.

La legge dell'art. 1, che negli atti di nascita siano messi cognomi e nomi ridicoli, o che recano offesa all'ordine pubblico o al sentimento nazionale e religioso, l'art. 3 stabilisce che gli atti di nascita saranno redatti in conformità all'art. 1, verranno rettificati d'ufficio, ad istanza del P. M.

Il 21 maggio u. s., Giordano Bruno Davoli del fu Gervasio, nato a Roma il 10 ottobre 1899, residente a Genova, si rivolgeva al Capo del Governo e, ricordando di essere alla vigilia della ratifica del Concordato dello Stato italiano con la Santa Sede, chiedeva l'adempimento di una preghiera che era una parte - scriveva il Davoli - può rappresentare un piccolo omaggio alla Chiesa di cui sono fervente seguace, dall'altro rientra nella disciplina dell'art. 1 della legge.

E il Davoli spiegava che suo padre, per seguire il consiglio degli amici, in odio alla Chiesa e in omaggio ai circoli socialisti allora dominanti, aveva dato il nome di Giordano Bruno. Come modesto impiegato, il Davoli scriveva di non poter spendere per liberarsi da questa sofferenza morale e si rivolgeva al Capo del Governo, chiedendo il cambiamento del nome di Giordano Bruno in quello di Armando.

Il Primo Ministro faceva trasmettere l'istanza alla Procura del Re di Roma e il P. M. per l'art. 3 della legge 8 marzo 1928, chiedeva al Tribunale che, sedendo in Camera di Consiglio, ordinasse la rettifica dello stato civile nel senso richiesto dal Davoli.

La III Sezione dei nostri Tribunali, presieduta dal comm. Vittorio Pironi - ha autorizzato la rettifica dello stato civile di Giordano Bruno in quello di Armando, ordinando la trascrizione della sentenza in margine all'atto di stato civile.

Le dimissioni del Segretario generale di Milano

La nomina dell'avv. Sommariv

MILANO, 10 sera.

Il Municipio comunica:

L'avv. Manlio Pozzi rassegnava le dimissioni da Segretario Generale del Comune di Milano. Il Prefetto, con suo decreto, le ha accettate e ha dichiarato vacante la carica di segretario generale dell'avv. Mario Sommariva, segretario generale del comune di Bologna.

L'avv. Sommariva è giunto a Milano questa mattina ed ha preso possesso dell'ufficio, iniziando il suo lavoro nel pomeriggio di oggi.

L'AVVENIRE D'ITALIA

E' TROPPO EVIDENTE

Scrivo un diffusissimo settimanale cattolico vicentino, riferendosi alle ripetute solenni affermazioni dell'Episcopato italiano sulla funzione di stampa, a l'azione cattolica senza giornali è un assurdo.

E raccomandai ai lettori la diffusione dei nostri fogli, e in particolare, modo dell'Avvenire d'Italia.

Verissimo, opportunissimo, Agiti, che non solo l'azione cattolica, ma qualunque movimento di idee, ogni qualsiasi tentativo di partecipare agli altri la nostra ricchezza di fede e di verità, ogni volontà di orientare gli spiriti a una visione più alta della vita, senza giornali, cioè senza organi di diffusione, di difesa e di chiarimento è uno sforzo ipocritico, un tentativo nel vuoto, un non senso.

Il giornale poi, quando è ben fatto, è tante altre cose: un notiziario ricco, senza essere banale; curioso, senza essere peggolo; nutrito, agile, senza essere scandalistico. E' una palestra di idee, un convegno d'arte, il riflesso e lo strumento delle nostre tendenze, anche spicchiole, pratiche, quotidiane.

E dopo tutto questo, c'è bisogno di dimostrare che alla scadenza, quando non bisogna farsi attendere a spedire l'abbonamento?

1930

Anno XXXV - (VIII)

ABBONAMENTI

ITALIA E COLONIE

Anno . . . L. 65,-

Semestre . . L. 33,-

Trimestre . . L. 16,50

Sostenitore . L. 100,-

Da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 4

Da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 67

ESTERO

Anno . . . L. 150,-

Semestre . . L. 77,-

Trimestre . . L. 40,-

LA FESTA

L. 60

IL CARROCCIO

L. 14

LA FIORITA

L. 14

IL CORRIERINO

L. 15

L'ALBA

L. 15

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'Avvenire d'Italia numero 8845, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia, Bologna, Via Mentana N. 4.

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo quest'anno abbonamenti cumulativi.

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

La costituzione degli uffici del Senato

ROMA, 10 sera.

Gli Uffici del Senato nella loro riunione di oggi hanno proceduto alla loro costituzione nominando rispettivamente presidente, vicepresidente e segretario i seguenti senatori:

UFF. 1.: Bonin Longare, D'Amelio, Treccani; UFF. 2.: Zappi, Bergamasco, Di Bagnò; UFF. 3.: Soderini, Supino, Luberini; UFF. 4.: Amaro D'Asie, Schanzer, Reale; UFF. 5.: Zuppelli, Garofalo, Gallenga; UFF. 6.: Calisse, Scherillo, Cippico; UFF. 7.: Boselli, Dalloio, Alfredo Salata.

Gli Uffici hanno inoltre proceduto all'esame di numerosi disegni di legge nominando i relativi commissari.

LA SCUOLA E IL CONSUMO DEL RISO

ROMA, 10 sera.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha inviato a tutti i Direttori e Presidi delle scuole una circolare per l'incremento del consumo del riso. La circolare fra l'altro dice: «Mentre il competente Ministero dell'Agricoltura e delle foreste si occupa di adattare la provvidenza alla contiguità non facile situazione di così importante branca della agricoltura, è pertanto necessario e doveroso fare ogni sforzo per determinare nel paese un movimento volto a favorire in più largo consumo del riso che può sostituirsi alla pasta in misura sempre maggiore dell'attuale, senza inconvenienti ed anzi con vantaggi per la salute e a beneficio della pubblica economia per la conseguente riduzione del tributo, che l'Italia paga all'estero per l'importazione del grano. A questa azione le scuole e gli istituti di istruzione tecnica che traggono le proprie ragioni di vita dalla attività economica del paese, hanno il dovere di partecipare con particolare fervore. Mezzo potrà farsi sia con richiami alla pubblica stampa, redatti da insegnanti di particolare competenza (agricoltura, scienze naturali, economia domestica), sia con lezioni speciali a classi riunite e con qualche conferenza, sia infine con ben intesa propaganda individuale. Le scuole ed istituti aventi convitti contribuiranno inoltre direttamente al maggior consumo introducendo il riso nella lista delle vivande, quanto più frequentemente possibile».

L'incendio domato a bordo del piroscafo "Maris-dde"
GENOVA, 10 sera.

Alle varie Compagnie di navigazione della nostra città sono pervenuti radiotelegrammi da piroscafi che per il violento fortunale che imperava sull'Oceano si sono trovati in pericolo. Fra l'altro si temeva per la sorte del piroscafo Yohanny, che in un primo tempo aveva lanciato l'S. O. S.; ma un ulteriore telegramma alla Compagnia armatrice ha fatto sapere che il Yohanny è giunto a Cherbourg con gravi avarie; ma l'equipaggio non ha sofferto alcun danno.

Telegrammi ha Barcellona hanno annunciato che la stazione radiotelegrafica di Finisterre aveva intercettato un messaggio di soccorso lanciato dal piroscafo Maris-dde, che si trovava fra le Baleari e Barcellona, nel quale era detto che a bordo si era sviluppato un gravissimo incendio, il quale aveva assunto gravi proporzioni. Presso la Compagnia armatrice del piroscafo, che appartiene al Compartimento marittimo di Genova, hanno precisato che quando l'incendio si sviluppò a bordo, il Maris-dde non si trovava nel punto più sopra indicato, ma bensì al di là di Gibilterra e che l'incendio, che avrebbe potuto assumere proporzioni allarmanti, venne domato con i mezzi di bordo, tanto che il Maris-dde proseguì ora il suo viaggio normale per Cadice, ove giungerà domani.

Simba morta per avvelenamento di funghi

FIRENZE, 10 sera.

A Terranova Braccioni l'ex-brigata di carabinieri Ferdinando Masini, venerdì raccolto dei funghi che mangiò insieme al figlio Edo e Eda, ambedue in tenera età. Tutti e tre furono assaliti da dolori e la piccola Eda, che non cessava di vivere, mentre il fratello ed il padre venivano dichiarati fuori di pericolo.

La condanna di un inglese per bancarotta fraudolenta

FIRENZE, 10 sera.

Il nostro Tribunale ha condannato in continuazione il suddito inglese Maurice Leary a 5 anni di reclusione per bancarotta fraudolenta. Il Finesold l'anno scorso giunse a Firenze ed aprì un ufficio di commercio in Via Cavour, conducendo vita da gran vivace, fece acquisti di merci per circa un milione che spedì in Inghilterra, pagò le merci con assegni e cambiali. All'approssimarsi della scadenza dei titoli il Finesold ritornò nella sua patria, indi dichiarazione del fallimento, denunciata all'Autorità giudiziaria e conseguente condanna.

Strillone di giornali travolto dal treno sulla Pisa-Genova

FIRENZE, 10 sera.

Sulla Pisa-Genova, al passaggio a livello della Catterate, a tre chilometri da Viareggio, l'accelerato 1081 stracolmo di giornali, strillone di giornali Arcangelo Burchi, di anni 67, nato a Firenze da molti anni residente a Viareggio, dove era noto per essere stato protagonista dell'uccisione del giovane viareggino Dario D'Amico, per il quale fu condannato a 15 anni di reclusione. Scontata la pena, si era messo a guadagnarsi la vita vendendo giornali.

Oltre mezzo milione frodato alla Soc. Elettrica di Napoli

NAPOLI, 10 sera.

Tempo fa la Società generale napoletana di elettricità disponeva una verifica di cassa in tutte le Società sussidiarie tra cui la Società «La Campania» di Foggia. In questa veniva riscontrata gravi irregolarità di cui si erano resi responsabili il caselliere Arturo Falconieri e l'ispettore provinciale Nicola Pollieri. Costoro incassavano per loro conto il denaro degli utenti e versavano alla banca incaricata delle esazioni degli «obblighi» a vuoto. Le irregolarità si verificarono da anni e pare che i due collieri siano riusciti a frodare la Società per oltre 550.000 lire. Il Pollieri e il Falconieri sono stati arrestati.

NEL REICH

BERLINO, 10 sera.

A tre riprese si è riunito ieri nel pomeriggio il Consiglio dei ministri per elaborare la dichiarazione di risposta a Schacht nella quale saranno esposti il programma finanziario e il progetto di riforma fiscale. A giovedì è stato rinviato il dibattito parlamentare; e intanto domani il Comitato del Reichstag che comprende una rappresentanza di tutti i gruppi esaminerà il documento che comprende un completo disegno di sgravi fiscali.

Per esso si calcola di ridurre per circa 80 milioni di marchi le imposte dirette. L'imposta sulla rendita prevista verrà diminuita a cominciare dall'anno prossimo di 200 milioni, e lo sgravio andrà progressivamente aumentando fino a raggiungere nel termine prefisso la cifra di un miliardo. A compensare la riduzione saranno aumentate di 500 milioni le imposte sul tabacco e sulla birra ed altri 300 milioni saranno forniti dalla somma che si economizzeranno in seguito all'adozione del piano Jung.

Quali saranno le accoglienze del Reichstag al progetto? Si prevede che esse saranno sufficientemente buone. La vittoria di Müller è ritenuta sicura nei circoli parlamentari e dalla stampa governativa. Le voci di una possibile crisi di cui il documento Schacht sarebbe la causa, diffusa con insistenza nella serata di sabato, è giudicata infondata. I socialisti, i democratici e i nazionalisti, hanno assunto in questi giorni dopo un attivo scambio di vedute, il formale impegno di schierarsi compatti a fianco del Governo e di riconfermarlo alla fiducia.

Si ritiene che Schacht non interverrà, neppure indirettamente. Egli si riserverebbe di agire in altro modo. La città di Berlino, che fra pochi mesi dovrà rimborsare una sorta di prestiti a breve scadenza, intende chiedere un credito di 15 milioni di dollari alle Banche americane. Ora qualsiasi operazione finanziaria del genere deve avere la sanzione del Presidente della Reichsbank. Il dottor Schacht, a quanto affermano i giornali, si prepara a pubblicare un comunicato in cui rifiutandosi a dare questa autorizzazione inviterebbe formalmente la città a porre termine al brutto vezzo di ricorrere all'aiuto finanziario dell'estero.

Viva l'impressione ha sollevato l'antico nelle sfere politiche della capitale il nuovo sensibile successo dell'estrema destra nelle elezioni parlamentari della Tunisia e comunali della Baviera.

Il partito di Hitler ristretto finora agli irreducibili avversari del regime repubblicano, ha iniziato la sua opera di penetrazione anche nelle masse. La Prussia, la Turingia, la Baviera, la stessa Sassonia, la roccaforte del sovversivismo di sinistra, hanno dimostrato di seguirlo se ne ancora in massa certe in una proporzione che non può essere più trascurata, il movimento hitleriano. Le perdite del nazionalisti ed ebrei non annullano i progressi degli estremisti di destra, i quali hanno ormai aperto la breccia nei partiti della media borghesia. Contro il radicalismo della destra, è invocata ad alta voce una intensificazione della lotta. Per la cronaca, i socialisti nazionali hanno conquistato di colpo nove seggi a Bayruth contro nove nella passata legislatura; 10 a Pirmasens contro 1; 4 a Würzburg contro 1; 3 ad Augusta contro 1; 5 a Bamberg contro 2. E non accennano a fermarsi.

NOTIZIE SOMMARIE

Si sono svolti a Belgrado i funerali del presidente della delegazione jugoslava alla Conferenza mista di Scio. Alla cerimonia religiosa, che ha avuto luogo nella Cattedrale, hanno assistito il Re Alessandro, alcuni ministri, autorità e grande folla.

I pagamenti italiani all'Italia dal 1.° settembre al 30 novembre hanno ammontato a marchi-oro 29.198.910,45; i pagamenti all'Italia per il periodo transitorio della messa in esecuzione del piano Young ascendono a marchi-oro 8.119.230.

Si sono chiusi a Ginevra i lavori della Commissione consultiva dei lavoratori internazionali, che ha rinviato ad ulteriori studi la tema riguardante il diritto degli esecutori musicali ad una percentuale sulle riproduzioni per gramofono. La prossima sessione sarà tenuta in aprile.

Il personale dei teatri austriaci è in agitazione e si rifiuta di fare dello straordinario. La Direzione dei teatri di Stato è stata perciò costretta ad abolire le rappresentazioni diurne e a rinunciare a mutamenti di repertorio.

La frontiera romena-coslovacca è stata definitivamente fissata dalle delegazioni dei due Paesi, che hanno risolto le questioni relative al tracollo.

ciato alla protezione e al mantenimento della frontiera nonché quel piano che presentava un interesse per le popolazioni limitrofe del due Paesi.

E' stata abolita in Spagna la censura dei telegrammi di stampa, che chiedeva ai corrispondenti che di essi venissero nelle loro informazioni.

Una scossa sismica, accompagnata da forte boato è stata sentita a Costantinopoli. Non si segnalano danni di sorta.

L'Unione delle Società Ungheresi
celebrato il suo decennale in una riunione presieduta dall'arciduca Giuseppe, durante la quale sono stati letti i telegrammi di omaggio al Re e al Principe, al presidente del Consiglio, a Bethlen e all'on. Mussolini.

Le condizioni della industria tessile
sono state esaminate dalla Commissione nazionale del Lavoro. I delegati italiani sono il prof. Labriola e il prof. Sordini. La Commissione ha occupato del metodo di lavoro, della raccolta dei dati necessari all'industria ed ha iniziato l'esame di un progetto per la consultazione dei dati interessati.

La Confederazione Commerciale
collocata per il 14 corrente mese un convegno nazionale del commercio oleario al quale parteciperanno i rappresentanti della Camera di Commercio, il convegno, che avrà luogo nella sede consolare, tratterà il seguente ordine del giorno: «I rapporti fra produzione e commercio; i problemi della temporanea importazione; la raccolta dei dati necessari all'industria ed ha iniziato l'esame di un progetto per la consultazione dei dati interessati».

La riduzione dei supplementi di servizio
attivo agli impiegati e ai dipendenti degli enti locali deve essere decisa, secondo un decreto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, e il supplemento di servizio attivo ai dipendenti provvisori, sia gli insegnanti delle scuole elementari, sia i dipendenti degli enti locali, che godono dello stipendio ed al contempo medesimo, non percepiscono segni all'espresso titolo di corso.

CRONACA SPORTIVA

Scott batte Van Port

NEW YORK, 10 sera.

Ad giardini di Madison Square, in un pubblico enorme, si sono tenuti i combattimenti di pugilato, tra il campione inglese, Van Port, e il norvegese Otto Van Port. La vittoria è andata a Scott, che ha ricevuto un colpo basso è stato dichiarato vincitore. (Radio Stef.)

Ieri alle ore 18 chiudeva l'esistenza, tutta dedicata alla famiglia ed alla Carità

Angela Fiorani

vedova nobile ZORZI

Presidente del Consiglio

tiolatore delle Conferenze

mini di San Vincenzo

Paoli, Priore delle Terziere

dell'Ordine dei Servi di Maria

Ne danno il triste annuncio

fratello GAETANO, generale

divisione a riposo, con la

OLIMPIA CITA, la sorella

TORIA CECCHETTI e figlia

cognata LUIGIA DEA

FIORASI e figli, la cognata

DA BARONE vedova FIORI

e figlie, i nipoti FIORASI,

LOTTI, COGANI e la figlia

mestica IRENE COSTA.

Si prega di non inviare

e fiori. Non si mandano

pazioni personali.

Venezia, 11 Dicembre 1930

I funerali avranno luogo

12 corrente alle ore 10,30

dalla casa della Defunta in

zetta Santi Apostoli N. 2.

(Impresa pompe funebri Cera

e figli - Venezia).

Il frutto di 20 anni di

Un distinto botanico l'Abate

mon ha scritto un libro nel

espone il suo metodo. Riesce

vare che semplici decotti con-

secondo il caso sono capaci di

lirare le cosiddette malattie

di Diabete, Albuminuria, Re-

umatici, Emorroidi, Nervo-

</